**INTERVISTA A TRE CON I PROTAGONISTI**

**Pietro Dutto**, ex biathleta delle Fiamme Oro e ora allenatore della Nazionale giovanile del biathlon, nonché vincitore della granfondo Marcialonga Craft 2022, il veneto **Andrea Pontalto**, habitué della manifestazione trentina con tre primi posti nella mediofondo, e la trentina **Jessica Leonardi**, vincitrice sia nella mediofondo sia nella granfondo, raccontano alcuni aneddoti di gara.

Pietro Dutto: “*La granfondo Marcialonga è un evento unico e molto importante per tutti i trentini, anche per me che non lo sono. Da 10 anni vivo in questa bellissima regione, dunque partecipare alla Marcialonga è quasi d’obbligo ma soprattutto un piacere. Uno dei ricordi più belli è stato l’abbraccio l’anno scorso con i miei familiari e amici, i quali mi hanno aspettato al traguardo e mi hanno pure seguito lungo il percorso. È stato veramente molto bello. A Passo San Pellegrino ha iniziato a nevicare e con il mio compagno di fuga Manuel Senni ci siamo scambiati quattro chiacchiere e gli ho raccontato che due mesi prima ero a sciare con gli sci da fondo a Passo San Pellegrino, in maniche corte a 20°, e invece quella domenica lì di fine maggio nevicava e faceva molto freddo. È stato un momento divertente*”.

Jessica Leonardi: “*Porto nel cuore la vittoria ottenuta nel 2019 nella granfondo. Mi ricordo che quell’anno era caldissimo, cosa molto particolare alla Marcialonga perché il tempo non è mai clemente. Tanti ciclisti sono ‘scoppiati’ anche per quel motivo, perché a pedalare con delle temperature particolarmente alte si fa ancora più fatica*”.

Andrea Pontalto: “*Ho partecipato alla Marcialonga quattro volte vincendo tre volte nel percorso breve. Non scorderò mai la prima vittoria nel 2014. Ricordo sull’ultima salita del Passo Lavazè di aver fatto l’andatura, siamo rimasti in quattro e poi ci siamo giocati la volata finale in due”.*

La salita più dura della Marcialonga Cycling Craft è…

Pietro Dutto: “*Il percorso è denso di salite molto dure e consiglio a tutti di gestirsi molto bene e stare dentro i proprio limiti, perché comunque il Passo San Pellegrino e il Valles sul finale presentano il conto, quindi la gestione della gara è fondamentale. La discesa di Pampeago è molto tecnica, soprattutto la prima parte. Anche la discesa finale dal Valles fino ad arrivare al bivio per il Rolle presenta tratti tecnici abbastanza difficili. Tante curve, discese strette, sono sicuramente tratti dove un buon discesista si può divertire.*”

Jessica Leonardi: “*Forse la salita di Pampeago salendo da Obereggen è quella più dura, poi se si pensa al percorso granfondo sicuramente il Valles, perché è l’ultima salita e i muscoli delle gambe iniziano a ‘bruciare’. La più spettacolare a livello di paesaggi è Passo San Pellegrino”.*

Andrea Pontalto: “*Per quanto riguarda il lungo sicuramente il Valles è la salita più tosta e nel medio direi Pampeago dal versante Obereggen. I paesaggi a Passo San Pellegrino sono indimenticabili*”.

La nonesa Jessica Leonardi, campionessa del mondo di ciclismo UCI gran fondo nel 2018, e il plurivincitore Andrea Pontalto di Soave hanno testato entrambi i percorsi di gara (mediofondo e granfondo) della Marcialonga Cycling Craft. Quali sono le principali differenze?

Jessica Leonardi: “*Tra i due percorsi c’è un abisso. Il granfondo ha due salite in più, San Pellegrino e Valles, affrontare 2000m di dislivello o 4000m cambia parecchio e servono più ore di allenamento*”.

Andrea Pontalto: “*Le prime due salite sono comuni e chi farà il medio le affronterà in maniera molto forte e cercherà di fare selezione sul gruppo. Invece consiglierei a chi decidesse di fare il lungo di risparmiare qualche energia, perché poi San Pellegrino e Valles sono salite importanti che decideranno l’esito della gara”*.